

Unione Esperantista Cattolica Italiana
U.E.C.I



IDO

24° Congresso UECI
TOSSIGNANO (BO-Imola)
Villa Santa Maria - 4-8 giugno 2010

www.ueci.it



I protagonisti

- Louis Couturat era un matematico, logico e glottoteta francese, noto per i suoi contributi allo sviluppo della logica formale.
- Fu fondatore della Delegazione per l'adozione di una lingua ausiliaria internazionale.



(Ris-Orangis , 17 gennaio 1868 – 3 agosto 1914)



Il marchese Louis de Beaufront

- **Il marchese Louis de Beaufront** (1855 – 1935) è stato un linguista, glottoteta ed esperantista francese.
- La sua vita rimane piena di misteri: si seppe dopo la sua morte che non era marchese, che era di padre sconosciuto e che il suo vero nome era in realtà Louis Chevreux. Precettore privato al servizio di ricche famiglie, celibe.
- Consacrò tutto il suo tempo libero alla diffusione della lingua, creò le basi del movimento esperantista.





- Alcune divergenze lo opposero all'iniziatore della lingua, **Ludwik Lejzer Zamenhof** e alla maggioranza degli esperantisti francesi.
- Non partecipò al primo congresso esperantista di **Boulogne-sur-Mer** dove fu adottato il **Fundamento de Esperanto**, cioè le norme intangibili che garantiscono la stabilità della lingua.
- Louis de Beaufront creò l'**IDO** come tentativo di creare una versione più semplice dell'esperanto.
- Ido in esperanto significa discendente ma è anche l'abbreviazione di **esperantido**

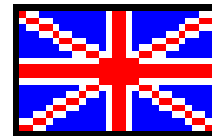
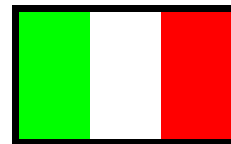
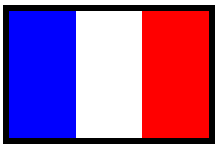


LA STORIA

- Nell'ottobre 1907, a Parigi, un comitato internazionale di 12 membri si riunì per scegliere la lingua artificiale più adatta alla comunicazione internazionale.
- Gli inventori dei sistemi linguistici erano stati invitati a difendere i loro sistemi.
Il dott. Zamenof si era fatto rappresentare dal Marchese de Beaufront.
- Durante l'ultima seduta M.Couturat presentò il progetto anonimo dell'IDO , al posto dell'autore. Nessuno fra i membri del comitato sapeva chi fosse l'autore.

- Si sospettava che M.L.de Beaufront fosse l'autore del progetto anonimo Ido, nonostante rappresentasse contemporaneamente il dott. Zamenhof dinanzi al comitato.
- Si riunì un piccolo sottocomitato che approvò all'unanimità (anche con i voti degli esperantisti) la dichiarazione seguente : “Nessuno fra le lingue esistenti può essere accettata in blocco senza cambiamenti”. Ma il Comitato decise soprattutto di adottare l’Esperanto per l'ampio impiego che ne era stato già fatto, ma con riserva di molti cambiamenti realizzabili da parte della Commissione permanente in accordo con il comitato linguistico esperantista.
- Il Dott. Zamenhof rifiutò qualunque cambiamento.





Da uno studio di Couturat il vocabolario di Ido è basato su quello delle principali lingue europee

francese, inglese, italiano, russo, spagnolo e tedesco

- 2024 radici (38%) comuni a 6 lingue
- 942 radici (17%) comuni a 5 lingue
- 1111 radici (21%) comuni a 4 lingue
- 585 radici (11%) comuni a 3 lingue
- 454 radici (8%) comuni a 2 lingue
- 255 radici (5%) comuni a 1 lingua

24° Congresso UECI 4-8 GIUGNO 2010



LE LETTERE DELL'ALFABETO

- Ido usa le 26 lettere dell'alfabeto "Latino", senza lettere accentate.
- A B C D E F G H I J K L M N O P **Q** R S T U V **W X Y Z**
- la lettera **j** è sempre pronunciata come in esperanto **ĵ**
- La lettera **H** è sempre aspirata
- la lettera **w**, rara in Ido, è pronunciata **u**
- la lettera **x** è pronunciata **ks o ghs**
- la lettera **y** è pronunciata **j**
- le lettere appaiate **ch** si pronunciano **ĉ**
- le lettere appaiate **sh** si pronunciano **ŝ**

- L'ido inoltre evita alcuni gruppi di consonanti presenti invece in esperanto (es. /kv/, /gv/) mentre usa alcuni gruppi non presenti in esperanto (/kw/, /gw/).
- Wigwan → wigwano





ACCENTO

- In quasi tutte le parole in Ido prendono l'accento alla penultima sillaba: libro, simpla, apud, granda, pardono, avertas, mashino, trovebla.
- ECCETTO
 - 1) Gli infiniti dei verbi finiscono sempre in -ar, -ir, -or e sopra questa terminazione vi è l'accento: trovar, parolar, studiar, parolir, manjor.
 - 2) Nelle parole plurisillabe, una **i** o una **u** immediatamente prima di una vocale non riceve mai l'accento, per cui lo riceverà la sillaba precedente: studias, linguo.
 - (ATTENZIONE: questa regola NON si applica agli infiniti dei verbi: studiar).
 - 3) i dittonghi **eu** **au**: si considerano una sola vocale.



In esperanto ogni lettera corrisponde ad un unico suono.

Nell'IDO ogni parola possiede una pronuncia inequivocabile

Presenza di nessi consonantici rari

Presenza di due digrammi
I dittonghi rendono l'accento meno certo

Alfabeti alternativi non soddisfacenti

Scrivibilità mediante tastiera classica.
Nessun bisogno di alfabeti alternativi

ch cx ?



Sostantivo e aggettivo

- Un sostantivo termina, al singolare, con la lettera -o,
- Un sostantivo termina, al plurale, con la lettera -i,
- L'aggettivo termina con la lettera -a. è invariabile. Può precedere o seguire il sostantivo



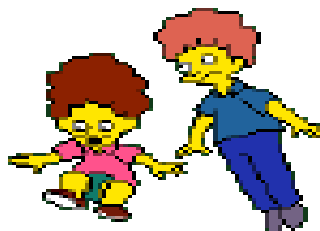
la rapida kavalo

la kavalo rapida

- La infanto felica



- la infanti felica



IL GENERE

- la maggior parte delle parole in Ido possiede il genere neutro:
- kuzo → Cugino o cugina
- Doktoro → Dottore o dottoressa
- frato → Fratello o sorella
- Però, come si fa ad ottenere la forma maschile e femminile?

Ido impiega il sufisso "-ul-" per la forma maschile e "-in-" per la femminile

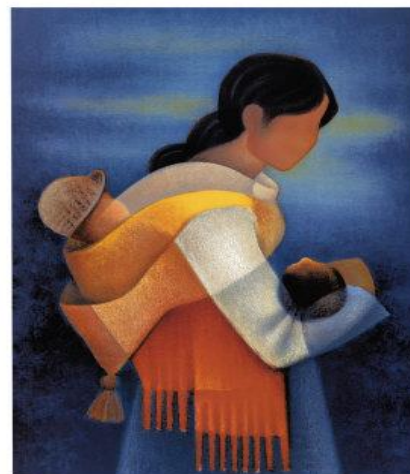
FILIO	Figlio o figlia
filiulo	Figlio
filiino	Figlia
NEPOTO	Nipote di nonni
nepotulo	Nipote maschio
nepotino	Nipote femmina

- Ci sono alcune eccezioni

PATRO



MATRO



genitoro/i



24° Congresso UECI 4-8 GIUGNO 2010

- Quando è necessario, il prefisso "ge-" indica il genere comune (i due sessi assieme):

AVO AVINO GEAVI



24° Congresso UECI 4-8 GIUGNO 2010

- **COSTRUZIONE DIRETTA.**
- Si consiglia di attenersi alle norme seguenti:
 - **1° soggetto 2° predicato 3° complemento oggetto.**
- Me hiero donis la lekto-libro a l'afabla damzelo, de qua me recevis ica bela floro
- Ieri ho dato il libro di lettura alla gentile signorina, dalla quale ho ricevuto questo bel fiore

osservazione:

I complementi indiretti possono occupare qualunque posto, ma di preferenza si mettono dopo i complementi diretti.

- Me donis bela floro ad ica damzelo
- Ho dato un bel fiore a questa signorina

COSTRUZIONE INVERSA.

- Si può invertire la costruzione della frase.
- Se il complemento è posto prima del soggetto della frase, esso (il complemento) sarà indicato da una **n** aggiunta al nome o pronome.
- *Me vidis **nulo***
- ***Nulon** me vidis*
- *Me renkontris povra **virino** en la urbo*
- *Povra **virinon** me renkontris en la urbo*
-

La **-n** dell'accusativo si usa di regola soltanto con il sostantivo o pronome.
Si può aggiungere all'aggettivo che accompagna il nome.

- *Bela fakton me volas rakontar a vu*
- ***Belan fakton** me volas rakontar a vu*



Ordine dei costituenti della frase molto libero	Ordine dei costituenti della frase più rigido
Caso in -n più complesso	Caso in -n più semplice ma meno ricco
Alta effabilità nelle traduzioni anche poetiche	Minor effabilità nelle traduzioni
Lessico più ampio; l'uso ha arricchito notevolmente il vocabolario	Lessico esclusivamente romanzo

Patro nia, Kiu estas en la ĉielo,
sanktigata estu Via nomo.
Venu Via regno,
fariĝu Via volo,
kiel en la ĉielo tiel ankaŭ sur la tero.
Nian panon ĉiutagan donu al ni hodiaŭ
kaj pardonu al ni niajn ŝuldojn,
kiel ankaŭ ni pardonas al niaj ŝuldantoj.
Kaj ne konduku nin en tenton,
sed liberigu nin de la malbono.

Patro nia, qua esas en la cielo,
tua nomo santigesez;
tua regno advene;z
tua volo facesez
quale en la cielo tale anke sur la tero.
Donez a ni cadie l'omnidiala pano,
e pardonez a ni nia ofensi,
quale anke ni pardonas a nia ofensanti,
e ne duktez ni aden la tento,
ma liberigez ni del malajo.

- http://it.wikipedia.org/wiki/Lingua_ido<http://>
- <http://www.europa.idolinguo.com/Italia/>
- <http://www.dicom.uninsubria.it/~federico.gobbo/it1998GobboF-IlDilemmaDellEsperanto.pdf>